



DA MAGGIO 2018
A MARZO 2020 ABBIAMO
ACCANTONATO

328.614,15 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

LUGLIO/SETTEMBRE 2020



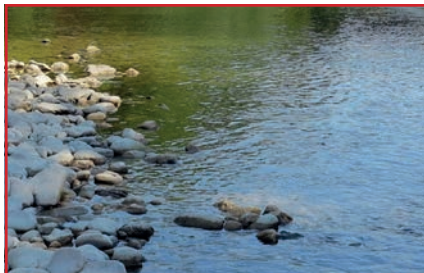
MOLISE

TAGLIO DEI PARLAMENTARI: DAL MOLISE IL SÌ PIÙ CONVINTO D'ITALIA

*Sull'importanza della riforma non ci siamo mai nascosti,
anzi siamo andati a raccontarla nelle piazze del Molise.*



**SANITÀ: IL NOSTRO IMPEGNO
CONTINUO A DIFESA
DEI DIRITTI DEI CITTADINI**



**CARENZA IDRICA
IN MOLISE E ACQUA CEDUTA
ALLA PUGLIA**



**FONDI PER LA NON
AUTOSUFFICIENZA:
LE NOSTRE RICHIESTE A TOMA**



**Proposte per combattere la
criminalità organizzata in Molise**

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

www.molise5stelle.it



@molise5stelle

- ▶ Sì al taglio dei parlamentari, in Molise la percentuale più alta d'Italia
- ▶ Non autosufficienza, trapianti e malattie rare: Toma finanzia gli interventi
- ▶ Sanità, prima vittoria dei lavoratori precari. Toma ancora battuto
- ▶ Punti Nascita: quadro allarmante, a rischio i Lea. L'Asrem si muove
- ▶ Superticket cancellato. Ma il Molise non se n'era accorto
- ▶ Un tavolo di confronto per rilanciare l'ospedale San Timoteo di Termoli
- ▶ Pochi anestesisti, Chirurgia Cardarelli rischia paralisi e Toma rallenta le assunzioni
- ▶ Guardia medica di Termoli in condizioni precarie. La nostra interrogazione
- ▶ Ospedale Caracciolo, una struttura bloccata per colpa di Asrem
- ▶ La lettera del nostro Vittorio Nola al Commissario Angelo Giustini
- ▶ Nuovo assessore ma soliti problemi. Toma bocciato
- ▶ Commissione antimafia, proposte per combattere la criminalità organizzata
- ▶ Carenza idrica, una beffa dopo la decisione di cedere acqua alla Puglia
- ▶ Registro della mortalità, uno strumento utile al servizio della prevenzione
- ▶ Consulta per le Politiche Sociali: Regione sorda e afon
- ▶ Calendario venatorio 2020-2021 insufficiente, Vittorio Nola spiega il perché
- ▶ Covid: in Molise bambini di serie B, costretti a fare decine di chilometri per un tampone
- ▶ Dal Governo nazionale: fondi e misure per il nostro territorio

**IN
QUESTO
NUMERO**

MOLISE 5 STELLE



Sì al taglio dei parlamentari, in Molise la percentuale più alta d'Italia

Il risultato del Referendum va considerato una vittoria dei cittadini perché saranno loro i beneficiari della riforma. Ma è anche il chiaro segnale che il percorso di cambiamento intrapreso con il MoVimento 5 Stelle al governo continua con regolarità. Il Referendum per il Taglio dei Parlamentari ha rappresentato prima di tutto l'occasione giusta per **tornare nelle piazze dopo i mesi per tutti difficili del lockdown**. Ed è stato splendido ritrovare tanti sorrisi e tanti incitamenti. Per giorni i nostri portavoce hanno girato il Molise per **rispondere a tante domande**, per **dissipare dubbi**, per **spiegare il valore del voto referendario** e l'importanza del Sì ad una riforma epocale. Questo perché il MoVimento 5 Stelle chiede questa riforma da tempo. Il progetto di ridurre il numero dei parlamentari è stato **lanciato dal MoVimento sin dal 2011** con la prima proposta di Beppe Grillo sul blog, poi portata avanti in Parlamento dal 2013. Ora è legge come stabilito dal 70% circa degli italiani. Ma in Molise siamo andati ben oltre. **Nella nostra regione i Sì hanno sfiorato l'80%, la percentuale più alta d'Italia**. Un risultato che ci inorgogliesce perché **sull'importanza di questa riforma non ci siamo mai nascosti**, anzi siamo stati entusiasti di spiegarla nelle piazze e nei consigli comunali molisani, per raccontarne la portata e tutti i benefici. Una riforma che ha visto **i nostri portavoce compatti ad ogni livello istituzionale**, a differenza di quanto accaduto a destra e a sinistra i cui schie-

ramenti, in molti casi, nascondono al proprio interno ancora logiche opportunistiche e conservatrici.

Il MoVimento, invece, ha dimostrato di **saper guardare avanti** imponendo alla politica temi che incontrano il favore dei cittadini.

Ma ora non bisogna fermarsi: avanti con il **taglio degli stipendi di tutti i Consiglieri regionali e di tutti i parlamentari** come facciamo noi sin dal 2010; parliamo di tagli che, fino ad oggi, a livello nazionale hanno permesso di restituire **114 milioni di euro alla collettività**. Ma avanti anche con una legge elettorale proporzionale che ridia al cittadino la possibilità di scegliere ed eleggere i propri rappresentanti in Parlamento e avanti con una **legge sul conflitto d'interessi**. Allo stesso tempo, però, serve un costante ascolto dei territori, un maggiore raccordo e un coordinamento più strutturato. Insomma, **guardiamo al futuro battendo sui nostri punti di forza**. In questo senso vogliamo dire un **grazie agli attivisti, ai simpatizzanti e a tutti coloro che ci hanno aiutato e ci aiutano ogni giorno** a raccontare idee e progetti per il Molise di oggi e di domani.

E **grazie ai molisani** che, dopo mesi difficili e nonostante le paure di questo periodo, hanno deciso di andare a votare. Partecipare è sempre il primo fondamentale passo per contribuire a migliorare il Molise e l'intero Paese.

I punti di forza della riforma

Come spiegato anche da diversi costituzionalisti, l'autorevolezza del Parlamento non dipende direttamente dal numero ma dalla qualità dei suoi rappresentanti e la riforma facilita un sistema improntato all'efficienza e alla qualità, in cui tutti i cittadini, al di là del sentimento politico, siano meglio rappresentati.

- *Camera e Senato lavoreranno meglio, in maniera più veloce ed efficiente. I dibattiti potranno essere più approfonditi e le decisioni legislative più meditate. Insomma, meno ripetitività e più qualità nell'attività legislativa. In poche parole: risposte migliori e più veloci alle esigenze dei cittadini.*
- *La selezione degli eletti sarà più accurata e ogni singolo parlamentare sarà più influente nell'attività delle Camere. Il lavoro di deputati e senatori sarà più determinante e anche il Governo dovrà tenerne in maggior conto.*

Inoltre sarà scoraggiato l'assenteismo, perché in un Parlamento ridotto i partiti non potranno permettersi assenze.

- *Con Camere meno numerose i cittadini potranno seguire più facilmente l'operato dei singoli parlamentari, quindi gli eletti dovranno maggiormente tener conto dei loro interessi e delle loro opinioni. Pertanto, a seguito della riforma il legame con i parlamentari sarà più immediato e diretto. Ciò vuol dire che i cittadini conteranno di più.*
- *La riforma apre alla modifica della legge elettorale dalla quale dipende il vero livello della rappresentanza e per la quale il Governo è già al lavoro. La nostra proposta è chiara e parte dalla reintroduzione delle preferenze per ridare potere decisionale ai cittadini ed evitare gli scippi subiti in passato dal Molise derubato di seggi da candidati di altre regioni.*



Il nostro impegno per la Sanità molisana

Non autosufficienza, trapianti e malattie rare: Toma finanzia gli interventi

Sono stati diversi gli impegni presi in Consiglio regionale, ma ad oggi la **Regione non ha trovato le risorse necessarie a soddisfare le esigenze dei cittadini non autosufficienti, né di quelli che hanno subito trapianti o si trovano a combattere con malattie rare**. Abbiamo presentato l'ennesima mozione a tutela dei più deboli.

Con la finanziaria 2020 **il MoVimento 5 Stelle è riuscito a far eliminare il meccanismo della surroga e a destinare le risorse risparmiate** (circa 1,5 milioni di euro) proprio **a quelle categorie** spesso dimenticate.

Il Fondo per la Non Autosufficienza (Fna) è una materia di competenza regionale, in seconda istanza interviene lo Stato con risorse aggiuntive. **In Molise è sempre stato il contrario: a finanziare questa misura è principalmente il governo nazionale**, mentre la Regione provvede ad un cofinanziamento, che mediamente si aggira intorno ai 400.000 euro. Cifra che non è mai riuscita a coprire tutte le richieste dei cittadini che ne hanno diritto.

Già con la finanziaria del 2019 **avevamo ottenuto un aumento del fondo, ma nel 2020 quella voce del bilancio regionale era stata lasciata in bianco**. Abbiamo sollecitato Toma e i suoi a correggere questa vergognosa lacuna, ma è stato solo grazie ai fondi straordinari arrivati in Molise per l'emergenza Covid che la giunta ha appostato le prime risorse. Che ammontano ai soliti, insufficienti, 400.000 euro. Di contro, il governo Conte ha aumentato il finanziamento statale in tutte le regioni e in Molise siamo passati dai 2,6 milioni del 2016 ai circa 2,8 milioni del 2019.

Toma ci accusa di aver strumentalizzato la vicenda: "Sono appostate in Bilancio - ha dichiarato in Consiglio il 5 agosto scorso - 1.500.000 euro. Leggete!". È evidente che mentiva,



sapendo di mentire. A distanza di due mesi non vi è traccia di quei soldi.

Stessa situazione per il finanziamento degli **"Interventi a favore di soggetti sottoposti a trapianto di organi o affetti da patologie rare"**. Dall'opposizione, siamo riusciti a far aumentare la platea dei beneficiari e a semplificare le procedure per le richieste, ma a questo non è seguito un reale impegno della Regione: **sono 315 infatti le domande non accolte per carenza di fondi**. Basterebbero 140.000 euro per dare ristoro alle famiglie di chi è costretto a recarsi fuori regione per un trapianto o per curare una malattia rara.

Come consiglieri regionali e cittadini, non ci stiamo a vivere in una regione che trova i soldi per le spese pazzesche della politica, ma non per i cittadini in grave difficoltà. **L'indifferenza di questa giunta nei confronti dei più deboli è sempre più evidente**. Pensiamo al rifiuto di istituire la Consulta per le politiche sociali, prevista dalla legge quadro regionale, che avrebbe il compito di ascoltare le istanze provenienti dai territori e stimolare l'adozione di interventi tarati sulle reali esigenze dei cittadini. Ma in Molise **l'assessorato alle Politiche Sociali sembra servire solo ad accontentare i partiti della coalizione**: è stato nominato un nuovo assessore pochi mesi fa, ma i problemi sono sempre lì, irrisolti. Ancora una volta, ci siamo visti costretti a presentare l'ennesima mozione per sollecitare gli interventi non più rinviabili.

Prima vittoria dei lavoratori precari. Toma ancora battuto

Sono 115, tra infermieri e Oss, i precari della sanità che hanno coperto le carenze di personale in piena pandemia. Hanno lavorato con assoluta abnegazione durante l'emergenza e continuano a farlo ancora oggi; hanno dovuto finanche aprire una partita iva, ma rischiano di non vedersi riconosciuto alcun merito per il servizio prestato ai cittadini.

Parliamo di uomini e donne, in gran parte giovani, **ingaggiati con contratti precari per salvare la vita dei nostri cari e che oggi rischiano di essere 'scaricati'** senza alcun riconoscimento. Le lettere di incarico per questi lavoratori scadranno a fine settembre. Sappiamo che questi lavoratori (80 Oss e 35 infermieri) non possono essere stabilizzati dall'oggi al domani, tuttavia sarebbe doveroso rendere loro merito del lavoro svolto in piena emergenza Covid, sia a loro che a tutti i dipendenti che hanno lottato contro un nemico invisibile e

sconosciuto.

Per questa ragione, abbiamo presentato un emendamento al vuoto ordine del giorno presentato dal centrodestra in Consiglio regionale, un atto che chiedeva semplicemente al presidente di prorogare i contratti in scadenza, senza nulla aggiungere sulla stabilizzazione del personale. Con il **nostro emendamento**, invece, abbiamo chiesto che nel prossimo bando di concorso per l'assunzione di personale medico-sanitario sia considerata **la possibilità di riconoscere un punteggio di merito ad Oss e infermieri che hanno garantito le loro prestazioni in piena pandemia** e che continuano a fornire il loro prezioso contributo ancora oggi. Allo stesso tempo abbiamo anche chiesto l'imminente convocazione di un **Tavolo tecnico tra i lavoratori precari, la Regione Molise, l'Asrem e le sigle sindacali**.

In aula, ha prevalso il buonsenso: **il nostro emendamento è passato con undici voti a favore e cinque contrari**, nonostante il presidente Toma avesse invitato i suoi a votare contro. I voti contrari sono stati dunque solo **quelli della Giunta regionale** più quello del consigliere Andrea di Lucente.

Il nostro impegno per la Sanità molisana

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Punti Nascita: quadro allarmante, a rischio i Lea. L'Asrem si muova

La **carenza di personale nei Punti nascita di Termoli e Campobasso** è sempre più preoccupante e l'Asrem deve muoversi perché la materia è di sua competenza e perché in ballo c'è il **rispetto dei Livelli essenziali di assistenza**. Alla Pediatria-Ni-



do di Termoli in passato si è riusciti a tamponare la carenza di personale grazie all'attività libero-professionale, a convenzioni con la FIMP per pediatri di libera scelta in ospedale e all'attività aggiuntiva di personale dipendente. Ma **quest'anno non è stato assunto alcun dirigente medico specialista**, né specializzandi perché mancano le convenzioni con le Università. Al 1° gennaio erano in organico quattro dirigenti medici, ma presto ne andranno via altri due e l'organico non potrà garantire la copertura h24.

Da mesi **denunciamo la lentezza e l'inefficienza degli apparati amministrativi Asrem**, che impediscono di assumere chi vince i concorsi. Un esempio è legato proprio al **bando per l'assunzione di cinque dirigenti medici specialisti in Pediatria**: bando pubblicato a luglio 2019, graduatorie approvate a gennaio 2020, presa d'atto della graduatoria a marzo, ma i medici non sono stati ancora assunti. Alcuni vincitori del concorso, non avendo mai ricevuto la comunicazione da Asrem, sono andati a lavorare in altre regioni. Il 14 aprile scorso, Asrem pubblica un nuovo avviso per medici specialisti in Pediatria, riproponendo lo stesso bando che ha già una graduatoria, ma che non è mai stato portato a compimento. Nel frattempo, **il Punto Nascita di Termoli** rischia la chiusura per carenza di personale.

Eppure nei mesi scorsi, tramite una nostra mozione, sul Punto Nascita di Termoli il Consiglio regionale ha impegnato il governatore Toma ad attivare, tramite Asrem, il protocollo STEN sul trasporto neonatale di emergenza-urgenza oltre che a ripristinare ed integrare la dotazione strutturale e tecnologica. **Anche a Campobasso si registra una grave carenza di personale nella Neonatologia-TIN-STEN, quindi Terapia intensiva neonatale e Servizio di trasporto in emergenza neonatale**. Anche in questo caso, il problema sta nel blocco decennale del turn-over e nella mancata assunzione di

neonatologi con i concorsi 2019 e 2020. Inoltre manca una convenzione con le reti perinatali di Abruzzo e Puglia nonostante le richieste formali: gli ospedali di Foggia e San Giovanni Rotondo non copriranno più le nostre emergenze. Intanto l'Asrem latita invece di attivarsi. **I protocolli STEN e la Neonatologia concorrono al punteggio per il rispetto dei LEA** che, davanti a questi numeri, sono certamente a rischio.



Superticket cancellato. Ma il Molise non se n'era accorto

Lo scorso 23 dicembre 2019 il **Governo nazionale** ha raccolto una battaglia storica del MoVimento 5 Stelle, ed ha approvato la norma che dal 1 settembre cancella il superticket sanitario. Nei mesi scorsi alcune regioni avevano seguito la legge **cancellando il superticket, ma il Molise no**.

Ai primi di settembre, ho verificato personalmente questa assurdità facendo un sopralluogo al Centro unico di prenotazione dell'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso. Come mi hanno confermato gli operatori, al momento di inserire la richiesta della prestazione sanitaria, il sistema informatico in dotazione del Cup calcolava in automatico il superticket imponendo ai molisani un pagamento non dovuto, a causa di un software obsoleto che non è stato aggiornato in base alle nuove direttive.

La responsabilità di tutto ciò è in primo luogo da imputare a **Molise Dati**, che gestisce il software, e poi alla **Direzione Generale dell'Asrem**, che doveva monitorare la corretta applicazione delle disposizioni. A tal proposito, **ho chiesto spiegazioni al Direttore generale Oreste Florenzano**, che ha dichiarato di aver ricevuto segnalazione del disservizio il primo settembre. Il tutto, nonostante la legge di abolizione sia stata approvata nove mesi fa e nonostante un Decreto del Commissario ad acta che il 30 luglio scorso annunciava i contenuti della stessa legge e dettava disposizioni in merito.

Solo dopo il nostro sopralluogo l'Asrem ha dato disposizioni ai dipendenti del Cup di scorporare manualmente i dieci euro di superticket, evitando ai molisani di pagare una tassa inesistente e di rimborsare, previa richiesta, gli utenti che avevano già pagato.

Il nostro impegno per la Sanità molisana

Un tavolo di confronto per rilanciare l'ospedale San Timoteo di Termoli

Sabato 4 luglio a Termoli, i nostri portavoce dei vari livelli istituzionali hanno incontrato alcuni sindaci del Basso Molise, per ascoltare le difficoltà e le richieste dei territori da loro amministrati e proporre un metodo di lavoro. **Obiettivo: rilanciare l'ospedale San Timoteo**, con un piano realistico e condiviso con medici e manager sanitari.

Il "metodo Caracciolo" ha visto numerosi sindaci della zona lavorare su un documento tecnico per ridare dignità al presidio ospedaliero di Agnone. Questo metodo andrebbe riproposto anche in basso Molise.

Per questo, abbiamo proposto un primo incontro nella città adriatica, tra portavoce comunali, regionali e nazionali e i sindaci dell'area. Il dialogo è partito dalle testimonianze raccolte tra gli operatori sanitari. **Tantissime le criticità segnalate**, una su tutte la cronica carenza di personale e mezzi, che portano

all'affanno di reparti fondamentali per assicurare i servizi basilari. Il Pos individuava l'ospedale termolese come presidio di "pronto soccorso", dovrebbe cioè assicurare per una vasta area dei servizi adeguati di medicina d'urgenza, chirurgia, ortopedia, anestesia e 118. Tutti reparti in sofferenza, che faticano a garantire una copertura h24 e che rischiano costantemente il collasso in estate, con l'arrivo dei turisti.

Ma sono da affrontare, una volta per tutte, anche i problemi di altri reparti che potrebbero scomparire, come pediatria.

L'emergenza sanitaria ci ha dimostrato l'importanza di avere una rete sanitaria pubblica ed efficiente e una riflessione, senza alcun colore politico, va fatta ora, senza aspettare un'acutizzazione ulteriore dei problemi. Allora **abbiamo chiesto ai sindaci del basso Molise di scrivere insieme agli operatori sanitari un piano di rilancio per il San Timoteo**, che tenga conto delle reali necessità e possibilità.

Il piano di riorganizzazione andrebbe poi sottoposto ad un controllo tecnico di fattibilità e agli altri sindaci della zona, al governo regionale e a quello nazionale.

Carenza di anestesisti, la Chirurgia del Cardarelli rischia la paralisi e Toma rallenta le assunzioni

Da ottobre il reparto di Chirurgia del 'Cardarelli' di Campobasso rischia la paralisi a causa della carenza di personale medico. Mancano almeno 5 anestesisti che assicurino Livelli essenziali di assistenza. La colpa è anche stavolta nelle assurde lungaggini legate ai concorsi Asrem che non consentono di assumere nuovi medici. Ad esempio le procedure di un concorso per l'assunzione di 6 specialisti di Anestesia e Rianimazione cominciate a maggio 2019 sono terminate solo a marzo scorso. Intanto, come prevedibile, i medici che avevano partecipato alla selezione hanno trovato impiego in altre strutture sanitarie fuori regione. **Perché tanta attesa? Per la lentezza con cui la Regione ha nominato un membro della Commissione valutatrice.** Per i non addetti ai lavori, spieghiamo come funziona: una volta bandito il concorso, va nominata una Commissione di 3 membri (2 nominati da Asrem, 1 dalla Regione) per valutare i candidati. A causa del ritardo nelle procedure, a fine aprile 2020 è stato pubblicato un bando fotocopia del precedente. In questo caso, la Commissione si è insediata il 15 settembre, ma **l'iter ancora non si è concluso**, nonostante l'elenco degli ammessi sia stato pubblicato il 14 settembre: **hanno passato questa fase 5 medici specializzati e 13 specializzandi.**

Intanto assistiamo al continuo scaricabarile tra Asrem e Regione. Di certo il Governo ha fatto la sua parte con lo sblocco del turnover voluto dal Movimento 5 Stelle che poteva e doveva rappresentare il rilancio degli ospedali pubblici, in affanno da anni. Ma qui il problema è diverso, **non sta né al Governo né ai Commissari portare a termine i concorsi per l'assunzione di personale. La responsabilità è del presidente Toma e dell'Asrem.**



Guardia medica di Termoli in condizioni precarie. La nostra interrogazione

Di Valerio Fontana, portavoce M5S in Consiglio regionale

In piena estate, ho voluto vedere coi miei occhi i tanti problemi lamentati dai medici della guardia medica di Termoli. A guidare la protesta, quasi inascoltata, la dottoressa **Fernanda Florio**. Un medico che ha subito sulla sua pelle la superficialità con cui la Regione ha affrontato l'emergenza Covid: **ha contratto il virus prestando servizio con il 118 ed ora, lavorando in condizioni a dir poco precarie, è di nuovo a rischio.**

I locali destinati alla Guardia medica sono inadeguati: manca una zona di pre-triage per scongiurare possibili contagi; sono condivisi con gli autisti di ambulanze e con gli operatori della vigilanza; non sono previste toilette separate per uomini e donne e manca una zona antibagno per le operazioni di igienizzazione; mancano le suppellettili minime per operare con ordine e con spazi adeguati alle necessità mediche; lo spogliatoio è dotato di un'apertura verso l'esterno socchiusa con una semplice tendina.

Continuo a domandarmi perché la Guardia medica non sia tornata nella sua sede naturale, una volta superata la fase più acuta dell'emergenza sanitaria.

All'Ospedale San Timoteo sarebbe stato garantito il filtro del pre-triage. Si è trattato dell'ennesimo attacco alla sanità pubblica del basso Molise, per di più in un periodo delicato, in cui l'utenza è aumentata con i turisti.

Con un'interrogazione abbiamo chiesto a Toma di risolvere al più presto le criticità segnalate da operatori e utenti della Guardia Medica di Termoli.

Ad oggi, l'interrogazione non è stata ancora discussa in Aula.

Il nostro impegno per la Sanità molisana

Ospedale Caracciolo, una struttura bloccata per colpa di Asrem

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Sono tornato a **verificare le condizioni in cui operano i medici dell'ospedale Caracciolo di Agnone**, unico baluardo della salute nelle aree interne al confine tra Molise e Abruzzo. Ho toccato con mano l'atavica **carenza di personale**. Nonostante la narrazione mediatica dei problemi sanitari sia incentrata sulla questione commissariamento, come dichiarato dal presidente Toma, sono convinto che i problemi più seri siano altri.

In primis, l'immobilismo della Direzione generale, che non procede con l'opportuna velocità ad individuare i responsabili dei reparti, portando a conclusione le procedure concorsuali. Prima dell'estate ho chiesto un incontro al direttore generale Oreste Florenzano, ma il mio appello è rimasto inascoltato.

Nei centri di Nefrologia della regione, **i medici sono in sofferenza**, tanto da dover rinunciare alle ferie e da non permettersi il 'lusso' di ammalarsi. **Ad ottobre è previsto un concorso per l'assunzione di tre nefrologi, ma ne servirebbero almeno cinque**. Un esempio che spiega perfettamente cosa non va: **i concorsi dell'Asrem dovrebbero essere tarati sulle reali esigenze della sanità pubblica**. Altro esempio di inefficienza è quello della Day Surgery, che

è praticamente chiusa da maggio, da quando è andata in pensione l'anestesista. Sale operatorie all'avanguardia che non operano per carenza di personale. **Basterebbe un anestesista per pochi giorni a settimana per alleggerire il carico di lavoro di altri ospedali**.

Infine, c'è il problema del **laboratorio Analisi**, dove da circa vent'anni si continuano ad acquistare i reagenti dalle stesse aziende, senza alcuna procedura di gara e la relativa razionalizzazione dei costi.

Tutte queste criticità si riscontrano nell'intera rete sanitaria molisana e non dipendono dai famigerati commissari, ma da Asrem. Ogni Tac, ogni esame, ogni operazione che non viene fatta in un ospedale pubblico apre un mercato redditizio per le strutture private accreditate. Privati che la politica ha continuato a finanziare, mentre la sanità pubblica veniva smantellata e non messa in condizioni di operare.

Non posso stare a guardare: **visto che l'Asrem ha più volte ignorato i nostri appelli al dialogo, sarò costretto a rivolgermi alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica**.



La lettera del nostro Vittorio Nola al Commissario Angelo Giustini

Gentile Commissario dott. Angelo Giustini, mi informano che si sta elaborando una disposizione per redistribuire i posti letto presso l'Ospedale 'Veneziale' di Isernia.

Al di là di alcune evidenti criticità, sarebbero previsti 15 posti letto per lungodegenti e zero posti per malati oncologici.

Nel frattempo la RSA di Venafro, che ricordo ha ospitato e curato benissimo i 'nonni di Agnone', non viene ancora resa operativa, insieme ai servizi necessari a livello di presidio territoriale come richiesto anche dall'Amministrazione comunale di Venafro.

Sembra tutto assurdo, anche perché in questo modo si creerebbe una commistione pericolosa presso il 'Veneziale' tra assistenza sanitaria per acuti e post acuti in tempo di Covid!

È ora di fare definitiva chiarezza anche riguardo alla nomina del responsabile della Casa della Salute presso il 'SS. Rosario' di Venafro, senza ulteriori ritardi.

Queste questioni non sono di competenza Agenas, ma solo di una ordinaria e pragmatica attività di Asrem

e DGA Salute della Regione Molise.

La prego pertanto di intervenire e di far assicurare il corretto funzionamento

delle strutture sanitarie pubbliche in provincia di Isernia, e non solo ovviamente, nell'interesse esclusivo di tutti i cittadini molisani nonché delle persone/pazienti dei territori circostanti che iniziano a perdere fiducia nelle istituzioni, oltre che la pazienza.

Basta prese in giro: se avete coraggio, insieme ai colleghi sub commissario e dirigenti regionali dichiarate di voler chiudere il 'SS. Rosario' e di trasformare il 'Veneziale' in un girone dantesco per ogni tipologia di paziente.

In attesa di urgente riscontro, La prego di protocollare questa mia comunicazione ufficiale in qualità di Consigliere regionale del Molise e componente dell'Ufficio di Presidenza.



TRASPORTI

Nuovo assessore ma soliti problemi. Toma bocciato

Lo scorso 21 luglio Toma è andato di nuovo "sotto" in Consiglio regionale, ancora una volta sul **Trasporto pubblico locale**. La maggioranza ha bocciato la linea dettata dall'ex assessore ai Trasporti **Vincenzo Niro** e sostenuta dal governatore, come già accaduto a febbraio 2019 quando passò la nostra proposta sul gestore unico. Il presidente, che ha riassegnato la delega ai Trasporti dandola all'ex sottosegretario **Quintino Pallante**, non può continuare ad ignorare le nostre richieste.

Con la mozione approvata a fine luglio chiedevamo di: accelerare le procedure per l'erogazione della **Cassa integrazione** ai lavoratori, rimodulare i contratti ponte con le aziende, ripristinare le corse soppresse, verificare il rispetto delle norme anti-Covid e pubblicare un nuovo bando. Ad oggi, non ci è dato sapere quante di queste azioni siano state effettivamente portate a termine, **a causa della totale mancanza di dialogo e di concertazione della Giunta Toma nei confronti dell'intera Assise**. Del resto, il governatore ha spavalidamente dichiarato in Aula che avrebbe valutato se dare seguito agli impegni del Consiglio. Il mancato rispetto degli impegni non sarebbe uno "sgarbo" contro il MoVi-

mento 5 Stelle che li ha promossi, ma uno schiaffo ai lavoratori dei trasporti, ai pendolari, agli studenti, agli anziani che utilizzano principalmente il trasporto pubblico, ai molisani tutti.

Abbiamo più volte esortato l'assessore ai Trasporti a fare leva sul potere contrattuale della Regione per pretendere **l'anticipo delle spettanze dei lavoratori**. Si poteva fare, si doveva fare. Invece, questa maggioranza sorda davanti ai problemi dei cittadini è andata avanti senza muovere un dito e tante, troppe famiglie sono state anche sei mesi senza percepire alcun reddito. **La nostra mozione non solo ha spaccato ancora una volta il centrodestra molisano, ma ne ha evidenziato la mancanza di coerenza**: ci riferiamo, senza giri di parole, ai consiglieri Iorio e Romagnuolo, che continuano a tenere sotto scacco il presidente Toma ma non hanno avuto il coraggio e la coerenza di sfiduciarlo. Ma anche alle numerose "assenze ad orologeria" di diversi consiglieri, col chiaro scopo di far venire meno la maggioranza. Eppure **Toma continua ad arrampicarsi sugli specchi**, a distribuire deleghe a pioggia per tentare di salvare una leadership che in realtà non c'è mai stata.

Mentre i molisani soffrono crisi epocali in diversi settori, mentre i trasporti vengono divorati da alcuni gestori prepotenti, la maggioranza si trascina a fatica e continua con incredibile indifferenza la consueta lotta delle poltrone.

SICUREZZA

Commissione antimafia, proposte per combattere la criminalità organizzata

Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale

A fine 2018 è stata approvata in Consiglio regionale la legge per l'istituzione della *Commissione speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata in Molise*, di cui sono stato onorato di essere il Presidente. **I lavori** sono iniziati nel 2019, articolati **su due livelli**: da un lato **audizioni in Consiglio e incontri istituzionali in Molise, dall'altro riunioni a Roma del Coordinamento delle Commissioni e degli Osservatori sul contrasto alla criminalità organizzata**.

Si pensi che in Molise sono registrati 11 beni confiscati alle mafie. Per questo bisogna intensificare gli sforzi, partendo dall'accelerare e chiudere le inchieste che riguardano i cosiddetti 'colletti bianchi'. Questo è solo uno dei temi affrontati dai lavori della Commissione speciale, messi a dura prova dalla pandemia che, tuttavia, non ha impedito la presentazione del Rapporto conclusivo nei tempi previsti.

Il documento è denso di suggerimenti e proposte concrete.

Per prima cosa appare doverosa la costituzione di un Osservatorio Regionale sulla Legalità, che accolga rappresentanti di enti e istituzioni: un raccogliatore permanente di saperi, competenze, quindi proposte. **C'è inoltre la necessità di connettere le piattaforme informatiche in dotazione ad alcuni Enti all'interno di una rete di monitoraggio**, in modo da fornire dettagli riguardanti le infiltrazioni nel tessuto economico. Si pensi, ad esempio, ad una cabina di regia costituita da INPS, Procura della Repubblica, Ispettorato del Lavoro e Inail, oppure agli indicatori di riferimento



per le Camere di Commercio in merito alla presenza di aziende con gestioni quantomeno 'opache'.

Altro progetto è quello di costituire un unico Confidi regionale, al fine di contribuire alla ripresa delle piccole e medie imprese molisane e combattere l'usura.

Il progetto 'Beni sequestrati' prevede di **valorizzare e utilizzare a fini sociali gli 11 beni confiscati alle mafie in Molise**, mentre **il progetto 'Liberi di scegliere'**, già in agenda del Consiglio regionale, promuove l'accoglienza a favore di minori provenienti da famiglie mafiose.

In definitiva, con il Rapporto approvato all'unanimità da tutti i Commissari e inviato a tutte le parti in causa, si desidera indicare modelli di comportamento, attività positive che superino la nota teoria delle 'Finestre Rotte' (Broken Windows) pubblicata in Usa nel 1982 dai professori James Q. Wilson e George L. Kelling, per i quali **più il territorio e l'ambiente sono degradati più peggiorano**. A questa teoria dobbiamo sostituirci un'altra: quella delle 'Finestre Pulite' (Neat Windows) cioè tutelare la trasparenza, valorizzare i nostri riconosciuti asset materiali e immateriali, imitando le migliori esperienze e competenze in tema di etica e legalità.

Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale



ACQUA PUBBLICA

Carenza idrica, una beffa dopo la decisione di cedere acqua alla Puglia

In Molise, ad agosto, **i cittadini sono rimasti ancora una volta senza acqua**, privati di un diritto! **Eppure, la nostra terra ci ha fornito la risorsa naturale in abbondanza** ma, evidentemente, non siamo stati capaci di usarla in modo sostenibile.

È indubbio che ognuno di noi debba tenere un comportamento responsabile. Le regole base dovrebbero essere chiare: non usare acqua delle reti comunali per innaffiare orti, per riempire piscine, per lavare le auto, chiudere il rubinetto mentre ci si insapona. Ma **la politica**, per consentire di usufruire del diritto all'acqua, **ha un dovere: deve rimettere al centro un tema fondamentale di bene comune.**

È impensabile e non più sostenibile un organo di rappresentanza che non discuta mai di programmazione e pianificazione di un bene pubblico quale è l'acqua. Ricordo la questione delle nomine nel cda di Molise Acque, ma si dimentica che spetta al Consiglio regionale la programmazione della gestione della risorsa. Il dibattito è incentrato sempre e inesorabilmente su altro: poltrone, strapuntini, deleghe!

Da anni mi occupo del tema, a me molto caro in quanto vitale. Perché l'acqua è vita! Ricordo, come esempio, l'interrogazione sui controlli della qualità dell'acqua (2016), il dibattito sul territorio sollevato su Egam (2015) col coinvolgimento dei sindaci, delle associazioni, della struttura regionale, dei consigli comunali e di quello regionale, le interrogazioni parlamentari e regionali su acquedotto molisano centrale (2016, 2019), quella sul lago di Occhito (2019), gli accessi agli atti recenti sulla capacità della nostra risorsa (2020) o i verbali delle riunioni per cedere acqua del Liscione alla Puglia (2020), il deliberato poi diventato legge sul principio di acqua pubblica bene comune (2015). Queste sono solo alcune delle iniziative portate avanti dall'opposizione. La tutela dell'acqua, tuttavia, va affrontata con partecipazione e coinvolgimento di tutti, con intelligenza collettiva. **Bene l'azione messa in campo dai sindaci** che stanno facendo sentire forte il loro dissenso in rappresentanza delle loro comunità. **È con loro che occorre pianificare le giuste risorse** per interventi infrastrutturali per ridurre le perdite e perseguire un ciclo virtuoso di uso dell'acqua.

ACQUA PUBBLICA

Registro della mortalità, uno strumento utile al servizio della prevenzione

In attesa dell'accreditamento del Registro Tumori da parte di Airtum, **occorre attivare quanto prima un Registro regionale della mortalità** al fine di conoscere le patologie che impattano maggiormente sulla salute dei cittadini. I dati sulla mortalità permettono di costruire una rete di prevenzione, di assistenza, di azioni da mettere in campo per arrivare prima della malattia. Per sottolineare l'importanza di questi dati, **l'ultimo report "Osservasalute" dell'Università Cattolica evidenzia la necessità di porre particolare attenzione sulla prevenzione di alcune patologie tumorali** che mostrano tassi di mortalità standardizzati con livelli più elevati. Ad esempio, il tumore dello stomaco: la popolazione maschile del Molise presenta il più basso tasso di riduzione (-0,7%) e la mortalità più elevata (25,7 per 100.000 nel 2016). Di contro, la mortalità per patologie oncologiche al polmone è tra le più basse d'Italia (range 12,1-14,8 per 100.000) come quella per il tumore al fegato (4,7 per 100.000).

La Sanità pubblica e la tutela della salute dei cittadini non si declinano soltanto attraverso la pianificazione delle strutture ospedaliere e di cura. **Il tema della prevenzione** è troppo impattante sulle vite e sui destini per essere trascurato o per farne una battaglia politica dai fini meramente propagandistici.

POLITICHE SOCIALI

Consulta per le Politiche Sociali: Regione sorda e afona

Dopo oltre due anni di legislatura e **con il colpevole assenso di ben due assessori**, ad oggi **non è dato sapere il motivo** per cui, in Molise, **non si riesca ad istituire né insediare la Consulta per le Politiche Sociali**. Si tratta dell'organismo che rappresenta il trait d'union tra la Regione e l'insieme delle professionalità che operano in ambito socio-assistenziale. Guardando oltre le dichiarazioni del presidente Toma, la verità è che la dotazione finanziaria del Fondo per la non autosufficienza non riuscirà nel suo scopo unico e precipuo perché **saranno lasciate indietro decine di famiglie** e i loro bisogni. **Tutto ciò nonostante il massimo impegno mostrato dal Governo Conte**. Un'altra verità è che la Consulta per le Politiche Sociali di fatto non esiste, nonostante la forza della legge che la istituisce.

Il 9 agosto scorso, **la maggioranza del Consiglio regionale ha bocciato l'ordine del giorno con il quale chiedevo l'immediata attivazione della Consulta**. Ho quindi presentato una **interpellanza**, con la quale chiedo al presidente Toma e al suo assessore esterno di conoscere perché non sia possibile dare seguito alla legge regionale che la istituisce, e perché la Regione continui a restare sorda e afona rispetto alle tante sollecitazioni arrivate fin dentro le stanze di via Genova dalle associazioni che rappresentano i bisogni, le necessità di chi troppo spesso non ha voce.

POLITICHE AGRICOLE

Calendario venatorio 2020-2021 insufficiente, vi spiego il perché

Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Trovo il calendario venatorio 2020-2021 assolutamente insufficiente. **Il motivo è semplice** e l'ho anche ribadito in diverse sedi istituzionali: **il problema della proliferazione dei cinghiali non si risolve solamente con fucili e doppiette o con la sola caccia di selezione.**

Siamo di fronte a un dramma che affligge i nostri agricoltori, costretti quotidianamente a fare i conti con i disastri provocati dagli ungulati alle loro terre. Una vera e propria emergenza che non si riesce ad arginare per colpa di una classe politica incapace di fornire risposte concrete.

Mi riferisco in particolare all'azione di governo portata avanti dal presidente **Donato Toma** e dall'**assessore Nicola Cavaliere**, che di fatto hanno raccolto la pessima eredità lasciata dal tandem precedente **Frattura-Facciolla**, senza aggiungere alcuna nuova visione.

Inoltre resto dell'avviso che **la recente sentenza della Corte Costituzionale** (n.160 del 24 giugno 2020), che permette alle persone abilitate di intervenire contro l'invasione nei campi da parte della fauna selvatica, **non basterà per risolvere l'annoso problema.**

Ritengo piuttosto necessario porre in essere azioni più incisive:

- concordare con Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) le modalità per attivare le cosiddette misure di 'contenimento della specie';
- velocizzare le procedure per risarcire i danni agli agricoltori e ai cittadini danneggiati;
- attivare la filiera delle carni selvatiche, organizzando anche opportuni incontri con gli operatori del settore interessati.

POLITICHE SOCIALI

Covid: in Molise bambini di serie B, costretti a fare decine di chilometri per un tampone

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Secondo l'attuale organizzazione sanitaria sul territorio, **i cittadini dell'alto Molise, bambini compresi, sono costretti a spostarsi decine di chilometri per sottoporsi ad un tampone che possa confermare o meno la positività al Covid-19.** Infatti, oggi, per sottoporsi al tampone bisogna recarsi a proprie spese nel presidio di Venafro.

Un sistema pericoloso e assurdo che espone il Molise ad un potenziale aumento di contagi.

La situazione appare ancor più grave con la riapertura delle scuole, visto che gli utenti in età pediatrica, in caso di sintomi, sono obbligati a raggiungere con i genitori le strutture molisane adibite alla somministrazione dei tamponi, lontano da casa. Le difficoltà degli spostamenti si acuiranno con la stagione invernale che renderà più problematico il viaggio.

Davanti a questo quadro **ho scritto e diffidato i vertici Asrem ad attivarsi per garantire il servizio di continuità assistenziale su tutto il territorio regionale** e, in particolare, ad individuare e predisporre mezzi e **strutture mobili** per garantire la somministrazione domiciliare dei tamponi in tutto l'alto Molise. Inoltre, sottolineo come le Usca (Unità speciali di Continuità assistenziale) servono proprio a garantire la gestione domiciliare dei pazienti Covid che non necessitano di ricovero ospedaliero e si occupano anche della diagnosi.

L'Asrem, quindi, ha tutte le risorse e i mezzi per risolvere disagi e pericoli: si muova senza perdere più tempo.



POLITICHE SOCIALI

Iacp, il dramma degli inquilini morosi

Abbiamo portato in Aula i problemi di migliaia di **inquilini delle case popolari**, messi sul lastrico dalle procedure ingiuntive. **Persone che subiscono un accanimento giudiziario** da parte di chi dovrebbe occuparsi di edilizia popolare ma finisce per fare lo 'strozzino'.

Sono ben **152 gli incarichi legali esterni nella provincia di Campobasso** e **52 in quella di Isernia**, tra 2016 e 2019, conferiti dagli Iacp per recuperare crediti dai morosi. I due istituti sono in liquidazione dal 2014, in seguito all'istituzione dell'**Eres** con legge regionale, quando si aprì una fase commissariale che doveva durare 6 mesi. Ma a distanza di quasi 6 anni il Commissario liquidatore, confermato due volte dalla giunta Toma, non ci sa dire a quanto ammontino quei rapporti, né quante sono le consulenze legali affidate all'esterno e quanto ci costano. La verità è che **il numero di contenziosi**

è abnorme e i nomi dei legali sono spesso ricorrenti. Un esempio del dramma di cui parliamo: un inquilino moroso aveva un debito con lo Iacp di 2.000 euro che, tra decreti ingiuntivi e more, è salito a 10.000 'grazie' al lavoro incessante di ben 4 avvocati. 4 legali per una causa da 2.000 euro! Il malcapitato ha anche tentato una conciliazione per un importo di 5.000 euro senza ottenere nulla.

Abbiamo chiesto di ascoltare in tempi rapidi i Revisori dei conti sui 4,4 milioni di euro di pendenze vantati dagli Iacp.

Anche perché è previsto un ricalcolo dei canoni di locazione solo a partire dal 2021. Eppure, **con la crisi Covid** logico immaginare che tanti cittadini abbiano subito una riduzione del reddito, quindi facile prevedere che anche quest'anno l'ente accumulerà grossi crediti perché **se un debitore non è in grado di pagare un importo, non riuscirà a pagare neanche quello maggiorato dalle more.** Il risultato sarà quello di aumentare sia l'importo nominale dei crediti Iacp sia i debiti degli inquilini, quindi l'ente non recupererà i crediti e migliaia di persone saranno sempre più disperate.

Dal Governo nazionale

segue →

Facciamo EcoScuola: finanziati con 50.000 euro i tre progetti molisani vincitori del bando

Sono stati individuati i progetti scolastici che beneficeranno del bando 'Facciamo EcoScuola': **l'obiettivo è quello di sostenere gli istituti nello sviluppo di proposte legate ai temi della sostenibilità ambientale, della qualità degli spazi e dell'offerta didattica.**

L'iniziativa è stata promossa grazie al taglio degli stipendi dei parlamentari del MoVimento 5 Stelle, tra cui ovviamente anche i molisani **Fabrizio Ortis, Rosa Alba Testamento e Antonio Federico.** A livello nazionale tutti i parlamentari M5S hanno accantonato solo per questa iniziativa circa **3 milioni di euro** che saranno destinate alle scuole pubbliche di primo e secondo grado di tutta Italia.

L'iniziativa del MoVimento 5 Stelle parte dalla consapevolezza che la scuola ha bisogno del pieno sostegno dello Stato e dell'intera società, in quanto luogo deputato alla costruzione del nostro futuro.



Fondo perduto per 69 Comuni molisani

Il Ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha firmato il decreto con cui viene assegnato un contributo a fondo perduto, dell'importo di 19.329,89 euro, in favore di ciascuno dei 1.940 Comuni italiani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, per realizzare interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

La misura mette a disposizione complessivamente oltre 37 milioni di euro per l'anno 2020. In particolare, sarà finanziata la realizzazione di opere di efficientamento dell'illuminazione pubblica, risparmio energetico degli edifici pubblici, installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché interventi per la mobilità sostenibile.

Ciascun Comune beneficiario dovrà avviare i lavori entro il 15 novembre 2020, pena la decadenza del contributo.

Dal Decreto Rilancio sostegno a Comuni e Province

Nel Decreto Rilancio sono previsti compositi sostegni per i nostri comuni, al fine di compensare le minori entrate determinate dall'emergenza Covid e tamponare la perdita di gettito fiscale. Previste inoltre risorse aggiuntive per le province molisane: 1.302.620 euro per Campobasso e 740.849 per Isernia.

Ecco i progetti molisani più votati sulla piattaforma Rousseau e finanziati con 50.000 euro:

10.000 euro
L'AGRI-CULTURA CHE INSEGNA: L'ORTO SINERGICO, METAFORA DI VITA SOCIALE

Istituto Alberghiero di Termoli

20.000 euro
SCHOOL BIKEWALKING PER UN'EDUCAZIONE SOSTENIBILE
dell'I.I.S.S. 'Giuseppe Lombardo Radice' di Bojano

19.650 euro
#SCUOLASICURAPERTUTTI
dell'Istituto 'A. Giordano' di Venafro

Un sostegno economico alle biblioteche molisane

Il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha annunciato i contributi assegnati alle biblioteche pubbliche molisane. Per quanto riguarda i contributi previsti dal Decreto-legge Rilancio, ogni biblioteca, anche quelle dei centri urbani più piccoli, poteva accedere ai fondi, previa richiesta alla Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore del MIBACT. L'obiettivo del provvedimento è quello di arricchire non solo la dotazione delle biblioteche dei capoluoghi di Regione e Provincia, ma di tutte quelle del territorio perché tutti, anche i cittadini dei piccoli centri, hanno diritto di usufruire di una biblioteca fornita e aggiornata.

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE BIBLIOTECA	RAZIONE SOCIALE BENEFICIARIO	CODICE FISCALE BENEFICIARIO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
CB	CAMPOBASSO	BIBLIOMEDIATECA COMUNALE DI CAMPOBASSO	COMUNE DI CAMPOBASSO	00071560700	5000,95
CB	CAMPOBASSO	BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO "L. PEROSI" DI CAMPOBASSO	CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA L. PEROSI DI CAMPOBASSO	80008630701	10001,9
CB	CAMPOBASSO	BIBLIOTECA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO	ARCHIVIO DI STATO DI CAMPOBASSO	80006030706	5000,95
CB	CAMPOBASSO	BIBLIOTECA DELL'TRESIMO	IRESSO - ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI STORICI DEL MOLISE "VINCENZO CUOCO"	92022090705	5000,95
CB	CAMPOMARINO	BIBLIOTECA COMUNALE IBRAHIM KODRA - ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI TURISTICI E CULTURALI	ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI TURISTICI E CULTURALI CAMPOMARINO	91033800706	5000,95
CB	FOSSALTO	CENTRO DI LETTURA COMUNALE	COMUNE DI FOSSALTO	00069690709	5000,95
CB	GAMBATESA	BIBLIOTECA COMUNALE "F. BERARDINELLI"	COMUNE DI GAMBATESA	80002130708	5000,95
CB	JELSI	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI JELSI	0012780702	2143,26
CB	LARNO	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI LARNO	81001110709	10001,9
CB	LMOSANO	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI LMOSANO	00044500707	2143,26
CB	MIRABELLO SANNITICO	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI MIRABELLO SANNITICO	00136710701	2143,26
CB	PALATA	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI PALATA	8200420705	2143,26
CB	PIETRACATELLA	BIBLIOTECA COMUNALE PROF. DELLA SALVATORE	COMUNE DI PIETRACATELLA	00195810700	2143,26
CB	PORTOCANNONE	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI PORTOCANNONE	82004480701	5000,95
CB	SAN GIULIANO DEL SANNIO	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI SAN GIULIANO DEL SANNIO	80001610700	2143,26
CB	SAN MARTINO IN PENSIUS	BIBLIOTECA COMUNALE "O. STINGONE"	COMUNE DI SAN MARTINO IN PENSIUS	00067510701	5000,95
CB	SANTA CROCE DI MAGLIANO	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI SANTA CROCE DI MAGLIANO	00077420701	2143,26
CB	TERMOLI	BIBLIOTECA COMUNALE G. PERROTTA	COMUNE DI TERMOLI	00067530709	10001,9
IS	ISERNIA	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI ISERNIA	00034670943	10001,9
IS	ISERNIA	BIBLIOTECA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI ISERNIA	ARCHIVIO DI STATO DI ISERNIA	80002470948	5000,95
IS	MIRANDA	BIBLIOTECA COMUNALE	COMUNE DI MIRANDA (IS)	00059460949	2143,26
IS	VENAFRO	BIBLIOTECA COMUNALE "DE BELLIS-PILLA-MORRA"	COMUNE DI VENAFRO	80000270944	10001,9

← inizia alla pagina precedente

Dal Governo nazionale

Scuola

Interventi di edilizia leggera: 2,3 milioni di euro al Molise

Il Ministero dell'Istruzione ha assegnato agli istituti scolastici oltre 326 milioni di euro da utilizzare per la cosiddetta edilizia leggera, cioè per lavori interni o esterni volti a garantire gli spazi necessari tra alunne e alunni e il rispetto delle linee guida sul distanziamento. Al Molise sono stati destinati 2 milioni e 300 mila euro.

Inoltre, la Ministra Lucia Azzolina ha firmato il provvedimento per la ripartizione di 30 milioni di euro in più, stanziati con il Decreto Rilancio per l'edilizia scolastica. Con queste risorse gli Enti locali potranno effettuare interventi urgenti di edilizia, quindi adattare gli ambienti e le aule in modo da contenere il contagio. I 30 milioni di euro del Decreto Rilancio vanno ad incrementare il Fondo unico per l'edilizia scolastica per l'anno 2020. La ripartizione è avvenuta sulla base del numero di studenti presenti sul territorio. Per il Molise assegnati 80.000 euro alla Provincia di Campobasso e 40.000 a quella di Isernia. Le erogazioni saranno disposte direttamente dalla Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale del Ministero dell'Istruzione in favore degli Enti locali beneficiari.

Nuove risorse per l'assunzione di personale aggiuntivo al Molise 3.844.832,89 euro

Pubblicato il Decreto interministeriale di riparto delle risorse previste nel Decreto Rilancio che istituiva il "Fondo per l'emergenza epidemiologica da Covid-19" da 977,6 milioni di euro, presso il Ministero dell'Istruzione, per la ripartenza e con l'obiettivo di contenere il rischio sanitario.

Questi fondi verranno utilizzati, tramite gli Uffici Scolastici Regionali, per l'organico aggiuntivo, cioè per assumere personale docente e ATA a tempo determinato per l'anno scolastico 2020/2021.

Didattica in sicurezza: oltre 500.000 euro alle scuole molisane

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato sul proprio sito le graduatorie relative all'Avviso pubblico per accedere ai 70 milioni di euro destinati agli Enti Locali dal #decretoAgosto per l'affitto di spazi e il loro relativo adattamento alle esigenze didattiche anti Covid19. Al Comune di Campobasso sono stati destinati 143.000 euro; al Comune di Isernia 52.704 euro, al Comune di Venafro 110.000 euro, alla Provincia di Isernia sono stati destinati 199.000 euro.

Il Ministero dell'Istruzione corrisponderà i fondi, previa esibizione dei contratti di affitto o dei relativi congrui preventivi, avvalendosi anche del supporto dell'Agenzia del Demanio per le relative verifiche.



Mascherine garantite a studenti e personale. Nuove risorse a 14 scuole molisane

Il Ministero dell'Istruzione ha destinato 3 milioni di euro alle scuole di ogni livello per supportare la didattica digitale integrata. I fondi serviranno per la dotazione di kit di strumenti e metodologie didattiche innovative nelle scuole del primo ciclo e negli istituti omnicomprensivi, un'altra tranche servirà a potenziare la connettività nelle scuole del secondo ciclo e una terza sarà destinata ai Centri provinciali per l'Istruzione degli adulti. Tali risorse saranno assegnate, in un'unica soluzione e nella misura di 800 euro ciascuna, agli istituti individuati sulla base di alcuni criteri come, tasso di dispersione scolastica, disagio negli apprendimenti e difficoltà socio economiche delle famiglie. A ricevere il contributo nella nostra Regione saranno 14 scuole, oltre al Centro istruzione per adulti. La misura conferma l'impegno di Governo e Parlamento per garantire l'avvio dell'anno scolastico in sicurezza, destinando risorse all'edilizia scolastica, all'affitto di nuovi locali adattandoli alle distanze di sicurezza, agli arredi, al potenziamento della didattica digitale e alla fornitura di devices agli alunni meno abbienti, ma anche a materiale igienizzante e dispositivi di protezione. Proprio sulle mascherine la distribuzione avverrà in tutte le scuole, per tutto il personale, per tutti gli studenti e si terrà a cadenza settimanale o bisettimanale.



Non perderti le informazioni
che inviamo via WhatsApp e mail!

VAI SUL SITO
www.molise5stelle.it/ricevinews